



## **“BIODIVERSAMENTE: IL FESTIVAL DELL’ECOSCIENZA”**

**WWF: “MILLE STORIE DI NATURA ITALIANA DA MILIONI DI ANNI FA... A DOMANI!”**

**Il WWF lancia l’appello per fare della ricerca sulla biodiversità un’opportunità di sviluppo per il futuro e presenta la “mappa” di ricerche, curiosità e scoperte da musei scientifici e Oasi WWF di tutta Italia**

**E IL 22-23 OTTOBRE C’E’ “BIODIVERSAMENTE”: INIZIATIVE GRATUITE FRA SCIENZA E NATURA IN MUSEI SCIENTIFICI, ACQUARI, ORTI BOTANICI, PARCHI NATURALI E OASI WWF IN TUTTA ITALIA**

***Continua sul web la raccolta fondi per sostenere la ricerca scientifica sulla biodiversità*  
*Le storie di ricercatori a [biodiversamente@wwf.it](mailto:biodiversamente@wwf.it) – Tutte le iniziative su [www.wwf.it](http://www.wwf.it)***

Ci sono gocce d’acqua del Mediterraneo di 5 milioni di anni fa, orme di dinosauro in provincia di Trento che rivoluzionano le conoscenze sulla preistoria italiana, squali tropicali fossili che nuotavano nel veronese, scheletri monumentali di proboscidi piemontesi, banche del “germoplasma” per conservare i semi di varietà locali, ma anche centraline di monitoraggio nelle Oasi WWF per studiare gli impatti dei cambiamenti climatici sui nostri ecosistemi, e le storie di pionieri della scienza ottocenteschi o della regina Vittoria d’Inghilterra, che in Liguria dipingeva le lucciole ai Giardini di Hanbury.

A pochi giorni da Biodiversamente, il Festival dell’Ecoscienza, non-stop di iniziative fra scienza e natura ideate dal WWF insieme all’Associazione Nazionale Musei Scientifici, il WWF **presenta una variegata mappatura di collezioni, ricerche scientifiche e curiosità** che da oggi si possono leggere, regione per regione, sul sito del WWF e che nel **week-end del 22-23 ottobre** tutti potranno toccare con mano partecipando alle centinaia di appuntamenti organizzati in tutta Italia in musei scientifici, orti botanici, acquari, parchi naturali e Oasi del WWF, veri e propri “musei” e centri di ricerca a cielo aperto. E dopo aver coinvolto i cittadini nella raccolta fondi per sostenere due nuove borse di studio sulla biodiversità italiana (tuttora in corso su [www.wwf.it](http://www.wwf.it)), **l’Associazione lancia l’appello alle istituzioni perché il sostegno alla ricerca scientifica sulla biodiversità diventi una priorità concreta e un’opportunità di sviluppo per il nostro Paese.**

Musei scientifici, acquari e orti botanici italiani conservano tesori insospettiti ai più che “mantengono in vita” la natura di milioni di anni fa, quando l’Italia era popolata da dinosauri e pesci tropicali, raccontano le storie **di esploratori, scienziati e sovrani illuminati** che hanno aiutato il diffondersi della conoscenza scientifica, ma offrono anche innovativi **strumenti didattici e divulgativi**, come le installazioni interattive degli science center o la web-tv [www.sperimentarea.tv](http://www.sperimentarea.tv), promuovendo la natura presso migliaia di visitatori l’anno. E come il WWF ha raccontato nelle scorse settimane, **musei, acquari, orti e Oasi WWF sono anche il centro operativo di centinaia di ricerche scientifiche** che, in Italia e in tutto il mondo, danno un contributo fondamentale alla conoscenza e alla tutela della biodiversità, tra spedizioni in aree inesplorate, nuove specie scoperte, monitoraggi e strategie di tutela, moderne tecniche di biologia molecolare e DNA barcoding per capire l’evoluzione che ha permesso alla vita di adattarsi ai cambiamenti del pianeta.

**Ma il successo della ricerca sulla biodiversità “made in Italy” è un vero miracolo della natura**, data la mancanza di fondi che rende l’intero settore a rischio estinzione, nonostante promesse anche recenti. **La Strategia Nazionale per la Biodiversità**, approvata nel 2010 dopo 15 anni di richieste e attese, identifica i *Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale* come strumenti d’intervento chiave, ma ad oggi il MIUR non ha ancora pubblicato i bandi 2010-2011 e **fino al 2009 tali programmi non hanno finanziato specifici progetti di ricerca sulla conservazione della biodiversità.**

Per accendere i riflettori sul problema e colmare almeno in parte questa lacuna, in occasione di Biodiversamente il WWF **ha promosso il bando per due borse di studio sulla biodiversità italiana e una raccolta fondi sul web** per sostenerle con l’aiuto di tutti. Un’iniziativa che ha riscosso anche l’attenzione del mondo delle imprese, in particolare quelle caratterizzate da un forte legame con l’utilizzo delle risorse naturali, come il gruppo Unilever, che per primo ha risposto all’appello a sostegno della ricerca e ha deciso di finanziare una delle borse di studio.

Ma per evitare che la ricerca rimanga un affare privato il WWF, insieme all’Associazione Nazionale Musei Scientifici, **lancia oggi un appello alle istituzioni italiane chiedendo** 1) l’adeguato finanziamento da parte del MIUR dei *Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale*, con la pubblicazione in tempi brevi del bando per l’anno 2011; 2) l’approvazione di progetti di ricerca funzionali all’attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità; 3) la sottoscrizione di un’intesa tra MIUR e Ministero dell’Ambiente per una collaborazione per la promozione e finanziamento della ricerca scientifica sulla biodiversità.

**“La ricerca scientifica sulla biodiversità ha un ruolo fondamentale nell’orientare il mondo verso un futuro più sostenibile e se adeguatamente finanziata potrebbe offrire un’affascinante opportunità di lavoro a moltissimi giovani ricercatori – ha**

detto **Stefano Leoni, presidente del WWF Italia – Ma non può certo essere portata avanti solo grazie alla generosità di cittadini e privati, stimolati da iniziative speciali una tantum.** Il mondo politico ed economico fatica ancora a comprendere il grande valore della biodiversità come base essenziale per la nostra economia. Con Biodiversamente vogliamo portare all'attenzione del pubblico e delle istituzioni il valore della natura e l'importanza di tutelarla, insieme al valore della ricerca scientifica sulla biodiversità come ambito dalle grandi potenzialità per lo sviluppo del nostro Paese.”

Biodiversamente, il Festival dell'Ecoscienza ideato dal WWF insieme all'Associazione Nazionale Musei Scientifici, **è stato presentato oggi, al Museo Civico di Zoologia di Roma**, insieme ai tre ricercatori italiani Franco Andreone (il record-man delle rane nel Madagascar), Alberto Zilli (l'uomo che legge le ali delle farfalle) e Fausto Barbagli (l'archivista della biodiversità), che hanno raccontato la propria storia ai ragazzi delle scuole di Roma, **per spiegare alle generazioni che hanno in mano il futuro del pianeta il fascino e l'importanza di studiare e proteggere la biodiversità.** Tra loro, i ragazzi del liceo scientifico Mamiani che gestiscono personalmente, insieme ai professori, un museo scientifico interno alla scuola. E proprio per suggellare questo incontro tra scuola e ricerca, WWF e ANMS hanno lanciato l'iniziativa **“Ricercatore a scuola” che per tutto l'anno porterà nelle classi i grandi ricercatori italiani sulla biodiversità.**

Sono centinaia le iniziative organizzate per Biodiversamente in musei scientifici, science center, orti botanici, parchi naturali e Oasi WWF di tutta Italia, che il 22 e 23 ottobre apriranno gratuitamente i battenti per un fine settimana di incontri, mostre, tour tematici insieme agli esperti, laboratori didattici per grandi e piccoli, proiezioni, osservazioni al microscopio, viaggi virtuali nel tempo e nello spazio. E domenica 23 è la volta delle Oasi WWF, veri e propri centri di ricerca e musei a cielo aperto, dove la biodiversità vive sicura. **Info e programmi su [www.wwf.it](http://www.wwf.it)**

### **BIODIVERSAMENTE SUL WEB**

Quest'anno Biodiversamente è anche sul web: su [www.wwf.it](http://www.wwf.it) le **storie dei ricercatori italiani sulla biodiversità** e le notizie dai musei italiani. Con l'**applicazione facebook “Scienziati si diventa”** si può sostituire l'immagine del profilo con gli avatar di 10 grandi personaggi del passato (da Aristotele a Darwin fino a Dian Fossey e Rachel Carson). **Su twitter** si segue l'evento con #biodiversamente. E con l'iniziativa speciale “Chi ricerca trova” tutti i ricercatori, più o meno famosi, possono raccontare la propria storia scrivendo a [biodiversamente@wwf.it](mailto:biodiversamente@wwf.it), un'iniziativa realizzata dal WWF insieme a Repubblica.it

### **IL BANDO PER LE BORSE DI STUDIO (bandi completi su [www.wwf.it](http://www.wwf.it)):**

Per sostenere la ricerca scientifica “made in Italy”, il WWF ha lanciato il bando per due borse di studio sulla biodiversità italiana e i servizi naturali che garantisce, oltre a una raccolta fondi per realizzarle con l'aiuto di tutti. Possono partecipare al bando candidati con titolo di dottore in ricerca in ambito biologico-ambientale che non abbiano compiuto il 36° anno di età. Le domande dovranno essere fatte pervenire **entro le ore 12,00 del giorno 10 novembre 2011**, devono riportare la dicitura BANDO DI RICERCA BIODIVERSAMENTE 2011, ed essere inviate per raccomandata A/R a WWF Italia, via Po 25/c, 00198 Roma. Una commissione composta da docenti ed esperti selezionerà i vincitori.

### **I PATROCINI E L'ACCORDO CON LE SCUOLE**

Biodiversamente ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero del Turismo, Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Data l'importanza di studiare le scienze fin dalle classi della scuola dell'infanzia, ma le difficoltà dovute a carenza di strumenti e difficoltà organizzative e strutturali, in occasione di Biodiversamente il WWF ha avviato una collaborazione con l'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali ([www.anisn.it](http://www.anisn.it)).

### **PERCHE' STUDIARE LA BIODIVERSITA'**

**Come descritto in un dossier pubblicato oggi sul sito WWF, la biodiversità è l'assicurazione sulla vita del nostro pianeta:** è il “serbatoio” da cui attinge l'evoluzione per adattare le forme viventi ai mutamenti della Terra, e fornisce cibo, medicine, aria pulita, rigenerazione del suolo, servizi naturali che sono alla base del nostro benessere e della nostra economia, oltre che posti di lavoro in ambiti diversi. L'unico modo per conservarla è conoscerla e studiare strategie per proteggerla, definendo **nuovi modelli di sviluppo sostenibile.** Al mondo ci sono dai 5 ai 10 milioni di specie, ma oggi circa 1,7 milioni sono state classificate, e mentre siamo ancora lontani dal comprenderne le infinite funzionalità, **perdiamo biodiversità a ritmi vertiginosi, con un calo del 30% tra il 1970 e il 2005** secondo l'Indice del Pianeta Vivente realizzato dal WWF e pubblicato nell'ultimo Living Planet Report 2010, con inevitabili ripercussioni sulla vitalità degli ecosistemi e l'efficienza dei servizi naturali. **IN ITALIA BIODIVERSITA' DA RECORD.** Con 57.468 specie animali (di cui l'8,6% endemiche, ovvero vivono solo nel nostro Paese), e 12.000 specie di flora (di cui il 13,5% endemiche), **l'Italia è il paese europeo più ricco di biodiversità.** Ma attualmente sono a rischio il 68% dei vertebrati terrestri, il 66% degli uccelli, il 64% dei mammiferi, il 76% degli anfibi e addirittura l'88% dei pesci d'acqua dolce.

Roma, 10 ottobre 2011 - **Ufficio Stampa WWF Italia:** Francesca Mapelli 349 0514472 [f.mapelli@wwf.it](mailto:f.mapelli@wwf.it) - Martina Antinucci 06 84497373 [m.antinucci@wwf.it](mailto:m.antinucci@wwf.it) - **FOTO, BANNER E VIDEO SCARICABILI DA:** <http://upload.wwf.it/biodiversamente/>



## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

### **MILLE STORIE DALLA NATURA ITALIANA DA MILIONI DI ANNI FA A... DOMANI! RICERCHE, CURIOSITA', SCOPERTE, COLLEZIONI, DA TOCCARE CON MANO in musei scientifici, acquari, orti botanici e Oasi WWF in tutta Italia**

Ecco qualche chicca dalla mappatura dei musei e delle collezioni italiane, che da oggi si può approfondire, regione per regione, sul sito del WWF ([www.wwf.it/biodiversamente](http://www.wwf.it/biodiversamente)) e che nel week-end del 22-23 ottobre tutti potranno scoprire e toccare con mano partecipando alle iniziative di Biodiversamente in tutta Italia.

*(\*\* non si tratta di una mappatura esaustiva, ma di una raccolta di informazioni fornite da alcuni dei musei, acquari, orti botanici partecipanti all'iniziativa. Rimandiamo ai siti dei singoli musei per info dettagliate e complete)*

### **Gocce preistoriche, squali veronesi, meteoriti lunari: COLLEZIONI DA PRIMATO**

**Una goccia d'acqua del mediterraneo di 5 milioni di anni fa**, contenuta in un cristallo di gesso al Museo geologico di Palermo - **La balena Valentina**, risalente a 3,5 milioni di anni fa, trovata nei calanchi di Rio della Rocca (Reggio Emilia) al margine del mare che occupava la pianura padana (Museo di Modena) - Una galleria di **cento metri di scheletri di cetacei** al Museo di Calci (Pisa) 4) I **pesci fossili di Bolca, vero e proprio mare tropicale nel Veronese in cui 53 milioni di anni fa nuotavano gli squali** e i cui numerosissimi reperti arricchiscono le collezioni dei musei del nord (come il Museo Capellini di Bologna, Museo di Padova) - **Il più antico vertebrato** sinora rinvenuto nelle Alpi Meridionali: il piccolo rettile, *Tridentinosaurus antiquus*, risalente a più di 250 milioni di anni fa (Museo di Padova) - **La conifera australiana *Wollemia nobilis***, ritenuta estinta da 90 milioni di anni e scoperta fortuitamente nel 1994 sul fondo di un canyon da una guardia forestale australiana (Orto botanico di Bergamo Lorenzo Rota) - Uno **scheletro di balenottera comune lungo 20 metri** (Museo di Storia naturale di Venezia) - Lo scheletro **dell'elefante indiano che Carlo di Borbone ottenne nel 1742 dal sultano turco ottomano Maometto**; l'animale fu tenuto nella Reggia di Portici e sopravvisse fino al 1756 (Museo di Paleontologia di Napoli) – **Trentamila uccelli di ogni epoca e provenienza** (Museo dell'Università di Firenze, sezione Zoologia) – **Lo scheletro quasi completo di un *Ouranosaurus nigeriensis***, dinosauro bipede erbivoro scoperto nel 1973 nel Niger orientale, trasportato in barca sul Canal Grande e oggi esposto al Museo di Storia Naturale di Venezia - **Il proboscideato *Mastodon arvensis***, risalente a 2 milioni di anni fa, ritrovato nel 1881 in Valle Andona (Piemonte), lungo 7 metri, alto 3 e con enormi zanne lunghe di 3,40 metri ciascuna (Museo Capellini di Bologna) - **I basilischi**, animali fantastici costruiti nei secoli passati utilizzando parti di animali diversi e spacciati per veri (Wunderkammer del Museo di Storia Naturale di Venezia) – **Un milione di conchiglie** al Museo Civico di Zoologia di Roma - La coppia di **cristalli di Quarzo ialino di 482 Kg, fra i più grandi al mondo**, proveniente dal Madagascar e donata a Carlo III di Borbone nel 1740 (Real Museo Mineralogico di Napoli) - Una collezione di 850 meteoriti provenienti da tutto il mondo, tra cui uno lunare, uno di 80 kg e un **pestello preistorico ricavato da un meteorite** (Museo di Persiceto) - Fronde di **palme, vissute tra i 50 e i 30 milioni di anni fa nelle aree emerse del Veneto**, di cui una **alta più di tre metri**, la *Latanites maximiliani* (Museo di Padova) - **Un vitello a due teste**, divenuto la mascotte del pubblico al Museo di Rovereto - **Murene di trent'anni** all'Acquario della Stazione zoologica Anton Dohrn a Napoli - **La prima donna siciliana**: lo scheletro più antico finora ritrovato in Sicilia (paleolitico superiore, 15.000 anni fa), di cui è stata fatta la ricostruzione facciale (Museo geologico di Palermo)

### **Cosa trova chi ricerca: L'ABBIAMO SCOPERTO GRAZIE AI MUSEI**

**NEL MONDO:** Il **toporagno elefante gigante**, scoperto in Tanzania da Francesco Rovero e dai biologi del Museo di Trento – **110 rane sconosciute alla scienza**, trovate in Madagascar da Franco Andreone del Museo di Torino – Il **cimitero di Titanosauri unico al mondo scoperto in Patagonia** dai ricercatori del Museo di Rovereto con metodi non invasivi come la geoelettrica, la geofisica e fotografie aeree con aquiloni –

**IN ITALIA:** **Le orme di dinosauro** trovate da Marco Avanzini del museo delle Scienze di Trento all'interno della galleria del Monte Buso, nel massiccio del Pasubio (tra Vicenza e Trento), una scoperta che **rivoluziona la paleogeografia**

**italiana** perché nel periodo Giurassico quel territorio si ipotizzava sommerso e perché la “piattaforma di Trento” apparteneva all’Eurasia e non al continente africano - I **“mostri dello Stretto di Messina”**, piccoli pesci abissali adattati alla vita a 2000 metri di profondità, con occhi telescopici, denti enormi e organi fotofori per la produzione di luce, che vivono solo qui e nello Stretto di Gibilterra, studiati dai ricercatori del Museo di Storia Naturale dello Stretto di Messina nel Mediterraneo - Il rapporto tra i delfini costieri e l’uomo studiato dall’Acquario di Genova per il progetto **“Delfini Metropolitan”**: 11 anni di ricerca, 2.000 ore trascorse in mare, 280 avvistamenti, 30.000 km percorsi, 25.000 fotografie scattate - **Una nuova specie di insetto** di interesse forestale (l’imenottero Xiphydria irrorata) scoperto per puro caso nel 1995 dai ricercatori del Museo di Ferrara visitando il parco di una villa e **mai più ritrovata** né nel parco né altrove - Le più **antiche orme del genere Homo finora trovate** (350 mila anni fa), tradizionalmente note come “Ciampate del diavolo” e riconosciute dal professor Mietto del Museo di Padova in un vulcano spento di Roccamonfina (Caserta) – **L’identificazione della prima rotta migratoria di una tartaruga marina Caretta caretta** attraverso l’utilizzo della telemetria satellitare e la scoperta del comportamento attivo in inverno delle tartarughe marine, in precedenza ritenuto letargico, entrambe realizzate da ricercatrici della Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli – Le banche del germoplasma che in diversi orti botanici d’Italia conservano i semi delle specie locali per evitarne la scomparsa – Il progetto ARVE sulle farfalle del Veneto, a cui tutti i cittadini possono partecipare condividendo le proprie segnalazioni con i ricercatori del Museo di Venezia – Il **nespolo del Giappone e il mandarino sono stati introdotti in Europa** grazie agli studi dell’Orto botanico di Palermo.

### **Re, scienziati e mecenati: UN PO’ DI STORIA:**

Il Museo di Storia Naturale dell’Università di Firenze **“La Specola”**, fondato dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena, fu aperto al pubblico nel 1775 ed è **il più antico museo scientifico d’Europa** - L’acquario della stazione zoologica Anton Dohrn, costruito da un famoso ingegnere inglese nel 1874, è **oggi l’unica testimonianza al mondo di Acquario ottocentesco ancora funzionante** (si dice che durante la costruzione dell’edificio la gente incuriosita chiedesse ai commercianti del posto che cosa si stesse realizzando: “sopra faranno una piccola Università, sotto una pescheria”) – I **giardini botanici di Hanbury** (Ventimiglia) agli inizi del ‘900 furono visitati da quasi tutti i reali: Vittorio Emanuele, Edoardo VII d’Inghilterra, l’imperatore Federico di Prussia, l’imperatrice Eugenia di Francia, la regina di Svezia Sophie. La regina Vittoria ne dipingeva le vedute e le lucciole. Hanno ospitato Winston Churchill e l’incontro fra Benito Mussolini e Francisco Franco, che qui decise di non coinvolgere la Spagna nella seconda guerra mondiale – Il Real Museo Mineralogico di Napoli fu **istituito per volere di re Ferdinando IV di Borbone**, quello Zoologico dal re di Napoli Gioacchino Murat – **La parola “geologia” è nata a Bologna** dalla mente fervida del naturalista Ulisse Aldrovandi (1522-1605), la prima documentazione scritta di tale parola si trova nel suo testamento del 10 Novembre 1603.

### **ANCHE NELLE OASI WWF SI RICERCA**

Anche le oltre 130 Oasi del WWF su tutto il territorio italiano sono sedi di importanti ricerche scientifiche che vanno dal censimento delle specie, a tecnologie nuove come il DNA barcoding o le parabole per registrare i suoni della natura, fino a progetti più complessi come Osservatorio Oasi, che coinvolge decine di Oasi nello studio degli impatti dei cambiamenti climatici. Ecco solo alcune delle più recenti ricerche portate avanti nelle aree naturali del Panda.

#### **IL PROGETTO OSSERVATORIO OASI**

Studia gli **impatti dei cambiamenti climatici sui nostri sistemi naturali** (con scenari di sopravvivenza e adattamento delle specie al 2100) e il **contributo di assorbimento di carbonio da parte degli ecosistemi protetti nelle Oasi WWF**, in collaborazione con l’Università della Tuscia e con il supporto tecnico di Microsoft e Epson Meteo. Sono state installate 10 centraline meteo. Sono in corso i monitoraggio di specie scelte come “indicatori” come lepidotteri notturni e anfibi, di specie arboree e di specie aliene e invasive. **Nell’Oasi di Alviano è stata installata l’unica centralina italiana per misurare il “respiro del bosco”, che monitora i gas serra e il loro assorbimento da parte del bosco.**

**OASI WWF ALVIANO:** una ricercatrice vi ha condotto lo studio per la **prima applicazione in Italia del metodo Barcode (codice a barre) per lo studio della biodiversità vegetale in un’area protetta**. L’Oasi ospita una centralina italiana per misurare il **“respiro del bosco”**, che monitora i gas serra e il loro assorbimento da parte del bosco, nell’ambito del progetto “Osservatorio Oasi”.

**VALMANERA scoperto un microlepidottero di colore bronzo**, nuova per la Scienza, descritto nel 2007 da Giorgio Baldizzone col nome di *Coleophora aleramica*, di cui l'Oasi è stato indicato come "locus typicus".  
Installata una postazione informatica dotata del software ideato dal Parco Naturale di Crea (prov. Alessandria) BIOMONF, che raccoglie tutti i dati possibili del territorio che geograficamente viene definito come "Basso Monferrato". **Ma il progetto si è fermato, dopo che sono stati esauriti i fondi.**

**OASI DI BURANO:** È da poco stata acquistata una **parabola per la registrazione dei suoni**, che da subito si è rivelata strumento straordinario sia per la ricerca ed il monitoraggio, sia per la didattica - Il censimento effettuato in settembre conferma l'Oasi come la stazione di svernamento più importante in Toscana per la folaga: ne sono state censite circa 13.000.

**RIPA BIANCA:** dalla metà di aprile è possibile seguire dal sito della Riserva Ripa Bianca di Jesi le eccezionali immagini di una coppia di nitticore in nidificazione nella garzaia della Riserva, grazie a una telecamera posizionata a circa 4 metri da un nido. Progetto realizzato nel gennaio 2011, grazie ai contributi della Regione Marche.

**BOSCO ROCCONI:** Tra la fine di aprile e i primi di maggio, un gruppo di **ricercatori olandesi ha compiuto studi naturalistici sulla vegetazione dell'Oasi**, beneficiati di splendide fioriture di orchidee spontanee e di quattro esemplari del raro *Dictamnus albus* nel torrente Rigo.

**PADULE ORTI-BOTTAGONE(LI):** nei mesi scorsi vi è stato realizzato **il primo "condominio per uccelli" in Italia**, una speciale torretta di avvistamento in cui sono inseriti ben 154 nidi di forma e grandezza diversa, e che insieme a visitatori e birdwatchers, può accogliere balestrucci, passerii, rondini e rondoni. Sarà un innovativo strumento di studio e osservazione. Attività di ricerca come l'inanellamento, i censimenti periodici e progetti specifici come l'indagine sulla migrazione primaverile dei piccoli rallidi (Votolino, Schiribilla e Schiribilla grigiata), hanno consentito di ampliare le conoscenze scientifiche sui vari ecosistemi ed in particolare sulle presenze avifaunistiche. Nel dicembre 2010, sono ben 227 le specie ornitiche segnalate per l'area.

**GUARDIAREGIA-CAMPOCHIARO E LA ROSALIA ALPINA:** **Trovato il 27 luglio, il primo esemplare di Rosalia alpina del Molise**, alla presenza di Michele Marinelli, guardia dell'Oasi, e Francesco Parisi, giovane entomologo ricercatore della facoltà di agraria dell'Università del Molise (equipe del Prof. Pasquale Trematerra). La *Rosalia alpina*, appartiene alla famiglia dei Cerambicidi, è protetta in diverse nazioni europee ed è considerata specie rara e vulnerabile per l'esiguità delle popolazioni e per la continua riduzione del suo habitat.

**VALPREDINA:** Per la prima volta e dopo un notevole lavoro e dedizione, è stato liberato in natura un giovane gufo reale, nato a maggio dai due gufi reali irrecuperabili, che da più di cinque anni vivono in una grande voliera realizzata per loro nell'area faunistico-didattica.